

ispettore del Ministero di agricoltura e commercio, qual'è il cavaliere Lattes.

In seguito a queste discussioni ed a questa disamina, il prelodato funzionario del commercio, diresse al ministro un elaborato rapporto intorno a questa interessante questione, e il ministro, con lodevole divisamento, ha disposto che questo rapporto sia dato alle stampe. A me è pervenuta testè l'indicata pregevole relazione, la quale tratta la questione sotto tutti gli aspetti e poco lascia a desiderare.

Egli, il Lattes, non viene però ad una conclusione speciale. Egli propone diversi temperamenti, e rimette poi la decisione definitiva alla saviezza del ministro. L'onorevole ministro mi ha fatto l'onore di parlarmi di questa questione, officiosamente, riservandosi di venire ad una determinazione definitiva, dopo avere udito anche l'illustre Luzzatti, il quale, come relatore della Commissione per la tariffa doganale, aveva iniziato quella proposta di mandare all'estero degli operai mentovati.

La cosa quindi è in questi termini, ed io non vorrei ulteriormente intrattenerne la Camera stante che una decisione deve essere adottata tra non molto dall'egregio ministro di agricoltura e commercio. Dunque l'onorevole Incagnoli da tale cenno può desumere che il proponimento di dare un impulso all'industria guantaria, che era fiorentissima ed ora, quantunque non sia da meno di altri paesi, pure non è più nelle prospere condizioni di una volta, questo proponimento è, direi, in via di attuazione, ed indi a poco, io spero, si verrà ad una conclusione.

Pertanto credo che lo stanziamento in bilancio, di cui ha parlato, interrompendomi, l'onorevole ministro del commercio, non ammonta a 30 mila lire, ma parmi, ammonti a 20 mila. Ora penso che con 20 mila lire non si potrà ottenere un risultato serio, non si potrà fare cosa che possa veramente conferire ad una degna risoluzione di questa grave questione economica.

Se vedranno meglio l'onorevole ministro di agricoltura e commercio e l'onorevole relatore del bilancio, si accorgeranno come gli stanziamenti precedenti, i quali sono trasportati nel bilancio ora in esame, ascendono a lire 20 mila.

Con lire 20 mila lo ripeto, io non penso che si possa fare cosa utile e conveniente. E tanto è ciò vero che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha creduto che lo stanziamento sia di 30 mila lire e non di 20 mila; io vorrei che lo stanziamento fosse quale lo ha indicato l'onorevole ministro; ma se ciò non rispondesse alla realtà,

io colgo volentieri quest'occasione per domandare che lo stanziamento sia completato e da 20 mila lire, quale sembrami sia, venga portato a 30 mila.

L'ispettore di agricoltura e commercio, signor Lattes, propone: o di mandare gli operai all'estero, oppure di istituire una scuola o stazione sperimentale, la quale possa servire di permanente istruzione e perfezionamento a tutti gli operai di tale importante industria.

Io francamente inclino ad accettare questo secondo partito, perchè è quello che più contribuisce all'istruzione di tutti; e potrà recare i migliori frutti.

Ci è però la difficoltà di avere un uomo competentissimo che possa insinuare ai nostri operai il metodo migliore per la concia e tintura delle pelli. Lo ripeto, io non voglio addentrarmi in questa disamina perchè non deve essere risolta dalla Camera, ma è di competenza del ministro di agricoltura e commercio.

Ho voluto dire queste parole per dimostrare: che il progresso di questa industria importante oggi sia all'ordine del giorno; per ricordare in qual modo la Camera se ne interessasse efficacemente e accuratamente, e come il ministro, in esecuzione delle deliberazioni della Camera, abbia fatto quanto era in suo potere. Solamente bisogna venire presto alla conclusione, altrimenti ci si darà giustamente la taccia di dottrinari, che studiamo, pensiamo, progettiamo, ma che non veniamo giammai ad un costrutto definitivo.

In questa questione poi il ritardo sarebbe di gran nocimento, perchè, mentre il Ministero studia e riflette su ciò che deve fare, la lavorazione de' guanti diminuisce, e moltissimi operai che vi attendono, sono in condizioni tristissime.

Laonde occorre venire subito ad una conclusione, ed io ho ragione di sperare che l'onorevole ministro non indugierà ulteriormente. Ci vogliono i fondi: le 20,000 lire non bastano, ed io spero che in questa congiuntura propizia la Camera voglia completare lo stanziamento sino a lire 30,000, come ha pensato, e l'ha espresso, l'onorevole ministro dell'industria e del commercio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zanolini.

Zanolini. Gli onorevoli Incagnoli e Grossi mi hanno fatto l'onore di citare il mio nome unitamente a quello dei miei colleghi Luzzatti e Morpurgo, per avere noi fatto parte della Commissione per l'inchiesta sugli scioperi, la quale nel 1879 visitò parecchi centri industriali d'Italia ed anche quelli della Valle del Liri. È verissimo, come disse